

# Migliorare la qualità delle vostre foto: ecco come fare in poche e semplici mosse

Vuoi aumentare la qualità di una vecchia foto? Hai intenzione di rendere un'immagine sfocata un po' più nitida e di schiarire immagini scure, che hai realizzato in modo non proprio magistrale? Certo che si può! Non è necessario essere un fotografo professionista per scattare delle belle foto, in quanto grazie nuovi software disponibili in rete, è possibile creare maggiore nitidezza, contrasto oppure luminosità alle tue fotografie, riuscendo a migliorare la qualità in un semplice clic.

## Scegli un software di elaborazione foto

Se stai cercando un software di elaborazione grafica di questo tipo, [lo trovi qui](#). Movavi Photo Editor consente di migliorare l'immagine in modo molto rapido e praticamente, con un sistema che si può definire "intuitivo". Basterà innanzitutto installare il software che viene scaricato, seguendo le indicazioni presenti sul sito Movavi. Successivamente poi, si può avviare il Photo Editor cliccando sull'icona che dà inizio rapidamente al programma. Con lo strumento di ricerca, puoi cercare l'immagine che hai intenzione di modificare per aumentare nella qualità in maniera netta e precisa. Il file di immagine viene trascinato nell'apposita sezione, per iniziare a lavorarci su e per iniziare a capire in che modo il programma ti aiuterà a raggiungere il risultato voluto sulla fotografia che desideri migliorare.

## Quali sono le mosse per migliorare una foto

Per migliorare la fotografia bisogna procedere nella scheda "regola" e si possono correggere il contrasto e la luminosità, in maniera più o meno automatica, con l'apposito movimento della levetta che spingeranno il parametro nel modo in cui preferisci. Se invece di muoverla in modo manuale, preferisci affidarti al programma, potete scegliere Magic Enhance. Con questa funzione, sarà possibile migliorare in automatico in maniera evidente tutti i parametri che riguardano i colori e le intensità dell'immagine stessa. Ovviamente, se non sei soddisfatto del risultato puoi sempre tornare indietro e visualizzare la differenza rispetto al file originale che il programma ti mette sempre come termine di confronto, a portata di mano.

## **I parametri da utilizzare**

Tra le varie opzioni presenti c'è quella che riguarda l'esposizione della foto che può essere regolata, oltre alla nitidezza che ti aiuta a risolvere eventuali problemi all'immagine. Le funzioni messe a disposizione da Movavi Photo Editor sono numerose e quindi semplicemente iniziando ad usarlo, si capirà in modo rapido come farlo funzionare al meglio. Una volta raggiunto il risultato desiderato, non ti resta che salvare la fotografia modificata e usufruirne come meglio credi. Insomma, bastano davvero poche mosse e sarà possibile migliorare notevolmente, rispetto all'originale, la foto che hai scelto. Tutto in pochi semplici passaggi.

---

# **Nocera Inferiore. Inseguito da un ordine di carcerazione arrestato dagli agenti della Polfer**

NOCERA INFERIORE. Cagliaritano arrestato dalla polizia ferroviaria: doveva scontare tre mesi di reclusione per reati contro la persona. Non è sfuggito al controllo degli ispettori Raffaele De Vivo e Pietro Scarpato e del soprintendente Alfonso Campanella il 42enne A.C., inseguito da un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Livorno. Gli uomini della polfer nocerina, guidati dall'ispettore De Vivo, nella stazione di Nocera Inferiore hanno notato la presenza di un uomo a che alla vista delle forze dell'ordine ha tentato di allontanarsi con fare circospetto. I poliziotti hanno bloccato e controllato l'uomo scoprendo che era destinatario di un'ordinanza di carcerazione. Arrestato A. C. e, dopo i rilievi foto dattiloscopici di rito, è stato condotto alla casa circondariale di Salerno per l'espiazione della pena.

---

# **Castel San Giorgio. Presidio permanente per rispettare la dignità**

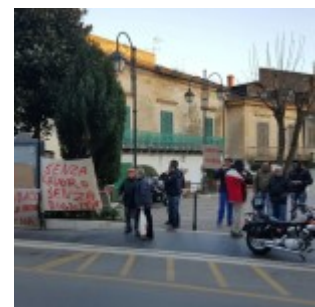
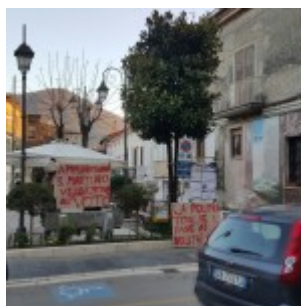
CASTEL SAN GIORGIO. Continua la protesta degli operatori della differenziata, fomentata dalla costante presenza dei sindacalisti. La clausola sociale inserita nel bando di gara

prevedeva l'assunzione di tutti e 23 gli operatori della ex cooperativa "Sviluppo e Solidarietà".

La nuova ditta, la Tecnonew s.r.l., non avrebbe rispettato la clausola, impiegando soltanto 10 dei 23 lavoratori. Per questo motivo gli operai, ingiustamente tagliati fuori dal nuovo contratto, hanno deciso di occupare il Comune per tutta la giornata di giovedì. Alle prime luci dell'alba di ieri hanno ripreso la loro postazione, esponendo all'entrata del Comune uno striscione in segno di protesta: "Basta divertirvi su di noi, rivogliamo la nostra dignità". Il sindaco, atteso in mattinata, è giunto alla casa comunale solo nel primo pomeriggio, per discutere con i consiglieri e il funzionario Teresa Montefusco sul da farsi.

Il primo cittadino avrebbe garantito la massima disponibilità e il pieno appoggio ad annullare il contratto con la Tecnonew, per inadempienze contrattuali. I lavoratori, tuttavia, hanno mostrato una certa diffidenza nei confronti del sindaco, che ha chiesto ulteriori giorni di tempo per effettuare maggiori approfondimenti. Si è quindi deciso di fissare per mercoledì mattina un nuovo incontro tra l'amministrazione e gli operai. Nonostante le imminenti festività pasquali i lavoratori hanno deciso di stabilire un presidio permanente nella piazza antistante al Comune, fino a mercoledì 30. Il loro gesto è una scelta per dimostrare che sono pronti a tutto e che non rinunceranno al loro lavoro per nessuna ragione.

Patrizia D'Amora





---

# Nocera. Ginecologia dell'“Umberto I” l'invasione delle napoletane

di Gianfranco Pecoraro

NOCERA INFERIORE. Il 30% delle partorienti proviene dal napoletano e il reparto di ginecologia dell'Umberto I è sottoposto a un superlavoro che potrebbe portarlo al collasso. Dati impressionanti per l'attività del reparto di ginecologia dell'ospedale “Umberto I”, il secondo per nascite in Campania, destinati ad aumentare per l'arrivo in massa di donne provenienti da Cava de' Tirreni e Mercato san Severino, il cui ospedale non offre più questo servizio.

Ad impressionare, in particolare, non sono solo i 1500 parti annui ma anche l'entità dei pronti soccorso ostetrico-ginecologici e delle prestazioni rese in urgenza, in particolare per le gravidanze a rischio. A destare interesse è la provenienza delle donne. Il 30% delle partorienti, infatti è dell'area napoletana. Di queste, poco più del 50% proviene dalla fascia costiera, da Torre del Greco a Torre Annunziata, l'area boschese e Castellammare di Stabia, e paesi limitrofi, dove insistono tre ospedali e diverse cliniche private, mentre

la restante parte arriva da Somma vesuviana, San Giuseppe vesuviano e comuni confinanti. Una situazione diventata insopportabile per il personale dell'Umberto I che va diminuendo e con maternità sempre più complesse. Le media delle partorienti, infatti, supera i 30 anni di età e molte le donne in dolce attesa che sono a una seconda e terza gravidanza, specie quelle che, divorziate, sono incinte di un secondo compagno. Parti che si presentano, quindi, con maggiori difficoltà e che impegnano il personale in lunghe pratiche anche operatorie. Aumentano anche le mamme che partoriscono senza legami stabili né con un compagno né tantomeno con un marito. Il 10% ha ricorso all'iseminazione artificiale, in alcuni casi fatta anche all'estero.

Il dato, quindi, su cui riflettere è l'alto numero di donne che sceglie di partorire all' "Umberto I" e non nella provincia di Napoli. «Questo di Nocera è un ospedale all'avanguardia, che ha una rinomata Tin e molti buoni servizi -afferma una neo mamma di Torre Annunziata che ha scelto l'ospedale nocerino per dare alla luce il primo figlio-Molte mie amiche scelgono di venire qui perchè anche l'ambiente è più tranquillo».

Un po' il passaparola sulla qualità dei servizi resi, le notizie di salvataggi di bambini nati anche prematuri, e del buon esito anche di parti difficili richiama sempre più donne incinte all'ospedale nocerino. E ciò accade anche a causa dell'improvvisa chiusura del "Mauro Scaralato" di Scafati e per i disservizi che i cittadini ritengono di ricevere dalle strutture sanitarie del napoletano.

Fatto è che l'ospedale nocerino non può reggere a questi ritmi di lavoro se non saranno incrementati il numero del personale addette al reparto e quello della Tin, la terapia intensiva neonatale, dove potrebbero esser curati più piccoli pazienti di quelli attualmente assistiti.

Va anche, però, ridisegnata e ricurata la sanità campana. Bisogna comprendere che l'area nord dell'Asl Salerno non serve più solo l'Agro nocerino come previsto in partenza con una popolazione di 300mila abitanti ma anche i cittadini della

parte sud del napoletano arrivando ad un bacino di 800 mila persone.

La struttura sanitaria nocerina, quindi, dev'essere dimensionato non ai residenti della zona ma ad un'area più vasta.

A questo si aggiunge che vanno "rafforzati", in termini di attrezzature e personale, le strutture sanitarie dell'area vesuviana per non costringere i cittadini a rivolgersi a quelle dell'Agro nocerino.

---

# L'associazione nazionale commercialisti dona apparecchiature alla Pediatría del Ruggi





Matteo Cuomo, presidente Anc Salerno

SALERNO. Consegnate al reparto di Pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona apparecchiature di nuova generazione per l'assistenza respiratoria subintensiva dei bambini. L'importante donazione è stata concretizzata ieri mattina all'ospedale dalla sede salernitana dell'associazione nazionale commercialisti. La donazione è stata possibile grazie ad alcuni sponsor contattati dall'associazione professionale. «Non è la prima iniziativa di solidarietà che abbiamo portato a termine e altre ne sono in programma anche a breve -ha afferma Matteo Cuomo presidente dell'Anc Salerno- Tra queste, ci sarà un contributo alla mensa dei poveri di piazza San Francesco e a quella di don Ciro Torre nella zona orientale. In occasione della manifestazione annuale della Anc, prevista per il prossimo nove ottobre, saranno consegnati i contributi alle due mense e tre borse di studio per gli studenti dell'istituto "Genovesi"».

Sono diverse e tutte importanti le iniziative dell'Anc di Salerno che, pur essendo un'associazione sindacale di categoria, ha a cuore gli interessi diffusi della società, in modo particolare quelli dei più bisognosi.

---



# M.S. Severino. Vincenzo De Luca protagonista de “‘o Ciuccio ‘e fuoco” di Acigliano

MERCATO SAN SEVERINO. Sarà il neo governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il protagonista della immemorabile tradizione del “‘o Ciuccio ‘e Fuoc’” di Acigliano. Per la prima volta dopo tanti anni gli organizzatori della manifestazione hanno deciso di anticipare il personaggio a cui si sono ispirati. «De Luca è un politico di altri tempi, passato alla ribalta nazionale per la sua tenacia e ironia -ha spiegato Gerardo De Dominicis, segretario dell’associazione San Magno-. E in suo onore abbiamo deciso di anticipare il tema perché è la prima volta che un salernitano governerà la nostra regione».

La manifestazione rientra nell’ambito di “Vivi l’Estate”, il cartellone di spettacoli e manifestazioni, organizzato dal Comune sanseverinese, e torna “‘o Ciuccio e Fuoco” di Acigliano. La Comunità si appresta a rivivere un’antica tradizione, quella de “‘o Ciuccio e fuoco”, che avrà luogo un minuto dopo la mezzanotte del 15 agosto. Il rito folkloristico rientra nei solenni festeggiamenti organizzati in onore della Madonna Assunta in Cielo. Nella mattinata del 15 agosto, il parroco, don Francesco Nuzzolese, celebrerà la funzione religiosa e alle 19,00, prenderà il via la processione per le strade della frazione, con le statue della Madonna Assunta in Cielo, di San Magno, protettore della parrocchia, e di San Giuseppe. Quando sarà passato un minuto dopo la mezzanotte, sarà accesa la miccia del Ciuccio. Si tratta di una struttura in cartapesta, riprodotte l’asino, sormontato da un personaggio famoso della cronaca nazionale, fisso su una struttura in ferro, ferma nella piazza del paese. L’asino è

ricoperto di giochi pirotecnici che esplodono tra la felicità di tanti bambini e delle migliaia di persone che, ogni anno, accorrono, da vari angoli della regione, per assistere all'evento.

Come da tradizione, saranno presenti anche diversi aciglianesi emigrati in Francia, in particolare a Farebersviller, comunità gemellata con Acigliano. L'organizzazione dell'evento, è curato dall'Associazione culturale "San Magno", di cui è presidente Antonio Botta e segretario Gerardo De Dominicis. «Anche quest'anno – spiega De Dominicis -, riproporremo l'antico rito de "O Ciuccio e Fuoco". Una tradizione molto attesa dagli aciglianesi, da tutta Mercato San Severino, ma anche dai comuni limitrofi. Essere aciglianesi vuol dire avere una grande fede verso la Madonna Assunta in Cielo e San Magno, mentre il rito del Ciuccio è sicuramente un elemento che caratterizza, in modo peculiare, la nostra Comunità. Ringrazio di cuore il comitato festa, tutti i soci dell'Associazione "San Magno" e in particolare il vicepresidente Monna Fioravante, il sindaco Giovanni Romano, per il fattivo contributo reso nell'organizzazione dei festeggiamenti. Ma un ringraziamento speciale va soprattutto alla comunità di Acigliano che ogni anno ci sostiene con sommi sacrifici». L'origine de "'O Ciucchie 'e fuoc'" di Acigliano si perde nella notte dei tempi. Secondo una tradizione orale, affonda le radici nella storica "rivalità " con la confinante frazione Pandola. Si narra che gli aciglianesi, per prendersi beffa dei pandolesi, trascinarono un ciuccio vero, deceduto in paese, proprio al confine con Pandola, abbandonando lì la carcassa dell'animale. Quella di Mercato S. Severino è una terra ricca di tradizioni folcloristiche. La cultura popolare qui non è solo custodita dai musei ma continua a tramandarsi in molte frazioni, mantenuta in vita solo dalle comunità locali. Adesso ci si chiede se Vincenzo De Luca apprezzerà l'omaggio.

---

# **Nocera. ospedale: solo due ostetriche per turno. In 14 presentano una denuncia**

NOCERA INFERIORE. Una media di 600 interventi al mese e solo due ostetriche per turno al posto delle tre previste fino a giugno scorso. Sono questi i primi numeri, che da soli sono già allarmanti, del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Umberto I, ormai al collasso. Due ostetriche che devono gestire il pronto soccorso ostetrico, le esigenze naturali del reparto, le emergenze legate alle gravidanze a rischio, la sala travaglio e quella operatoria oltre all'ambulatorio di ostetricia e di ginecologia. Se a questa realtà si aggiunge che l'ospedale di viale San Francesco gestisce un bacino d'utenza che si estende in tutto l'Agro nocerino sarnese e la cinta cittadina dei paesi vesuviani, siamo oltre i 300 mila utenti, il quadro assume tinte sempre più fosche e di enorme pericolosità, oltre che di stress, per chi deve poi gestire (e curare) i pazienti. Basti qui pensare che anche i posti letto riservati alla Ginecologia, circa 15, sono utilizzati da Ostetricia per sopperire alla carenza di posto. Da gennaio ad oggi sono stati registrati quasi 900 parti, una media di circa quattro al giorno (in due giorni di questo mese sono stati addirittura 21 le nascite), e ognuno impone la presenza di figure professionali adeguate. Con la vita nascente si sa, non si può scherzare. Eppure, si continua a lavorare nella precarietà e sottodimensionati. Così allora i dipendenti della struttura ospedaliera si sono auto tutelati presentando un esposto alla procura della repubblica di Nocera Inferiore per denunciare lo stato dell'arte nel reparto. «Lo scorso primo luglio – dicono – abbiamo provveduto a inoltrare alla

dirigenza una nota analitica che denunciava lo strato di precarietà senza che ci venisse fornita una spiegazione accettabile da parte della direzione. Così lo scorso 27 luglio abbiamo provveduto ad informare, tramite una denuncia contro ignoti, la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore. È impensabile che si possa continuare a lavorare in queste condizioni. Ogni giorno dobbiamo affrontare delle difficoltà gestionali e organizzative visti i numeri che ci troviamo a registrare. Siamo sotto organico e questo causa enormi problematiche specie ai nostri utenti come è capitato qualche giorno fa ad una partoriente che aveva subito un intervento subito dopo il parto cesareo e che si è sentita male. Qualcuno ha pensato bene che una mano poteva arrivarci da alcune tirocinanti, dimenticando che, per legge, esse vadano seguire dal proprio tutor e che non possono in alcun modo prendere decisioni autonome. Chiediamo alla Procura di intervenire subito per evitare che possa capitare da un giorno all'altro l'irrimediabile».

---

## **Asl Salerno: 330 medici dovranno resituire 7 milioni di euro di Alpi**

DA LE CRONACHE OGGI IN EDICOLA

TUTTI I PARTICOLARI DELL'INCHIESTA. UN AMMINISTRATIVO MINACCIATO, IL CALO DEL CONTROLLI

**Al centro dei controlli l'attività libero professionale. Le irregolarità negli ospedali Nocera, Pagani, Vallo e Eboli**

NOCERA INFERIORE. E' mai possibile che accadono cose simili

ancora oggi?- Sono circa 330 i medici in servizio principalmente all'ospedale di Nocera Inferiore e in quello di Pagani, oltre che a Vallo della Lucania e, in misura minore ad Eboli, che avrebbero eseguito Alpi e straordinari senza che fossero stati autorizzati a farlo. In più, sarebbero state evidenziate altre irregolarità, come la mancata timbratura dei cartellini, gli elenchi dei turni di servizio che non si trovano, nessun giustificativo del perché effettuare straordinari o Alpi e tanto altro ancor come la mancata autorizzazione di molte determinazioni di liquidazione delle ore di lavoro effettuate oltre quelle contrattuali. E proprio l'Alpi, l'attività libero professionale che i medici prestano oltre l'orario normale da contratto, ad essere finito al centro delle inchieste dei carabinieri dei Nas, dell'ispettorato del lavoro di Salerno e di diverse procure prima e poi, ora, con il lavoro della commissione voluta dal direttore generale dell'Asl Salerno, Antonio Squillante, e composta da Luigi Lupo, Luigi Grimaldi e Maria Rita Ciliberto, tre direttori amministrativi.

La commissione ha lavorato dopo che per lungo tempo gli ispettori della direzione territoriale del lavoro di Salerno avevano indagato assieme alcuni funzionari dell'ufficio personale. Il pool investigativo, già lo scorso anno, aveva scoperto le irregolarità e le aveva denunciate alle procure di Nocera e Salerno.

Il lavoro della commissione dell'Asl ha concluso la prima tranche relativa agli anestesisti del presidio Nocera-Pagani. Ventuno quelli che dovranno restituire in totale 441mila euro e c'è anche chi per parte sua deve ridare alle casse dell'Ente 104mila euro.

Gli ispettori prima e i commissari dopo hanno trovato che, in soldoni, in molti casi, sulla carta veniva effettuata l'attività libero professionale senza che nessuno l'avesse autorizzata o, quando pagata, non c'erano le autorizzazioni alla liquidazione. I controlli erano insufficienti o assenti. Tutto questo non consente di chiarire se i medici anestesisti abbiano o meno effettivamente svolto le ore di lavoro

eccedenti e se fossero state pagate come straordinario o Alpi. Dalla documentazione e dalle dichiarazioni rese ai commissari emerge inoltre che alle ore prestate dal medico venivano sottratte quelle da contratto e quelle in eccedenza venivano liquidate direttamente come Alpi a 60 euro l'ora, di più che per lo straordinario..

Una serie di irregolarità che portano i commissari a dire che i medici devono restituire le somme percepite a fronte di prestazioni lavorative eccedenti, anche se sono state effettivamente rese, ma che comunque, non risultano giustificate.

I 21 anestesisti possono anche opporsi ai risultati della commissione di verifica e rappresentare le loro ragioni.

Alcuni giorni fa, l'accordo tra Asl e gli anestesisti per pagare loro gli arretrati per lo straordinario effettuato. Chissà se questo provvedimento avrà un peso sulla liquidazione

### **«Una gestione di caos amministrativo gestionale degli anestesisti»**

NOCERA INFERIORE. «La Commissione non può fare a meno di rilevare una -evidente situazione - al tempo di caos amministrativo/gestionale che, probabilmente si era consolidata negli anni e che si sostanzia nella presenza» di diverse criticità. La Commissione interna all'Asl definisce addirittura caotica la gestione dell'Alpi.

Ci sarebbe stata un'abitudine consolidata a disattendere le disposizioni impartite dalla Direzione, scarsi controlli sulle procedure sia di competenza sanitaria che amministrativa, l'inosservanza diffusa del codice di comportamento e dei conseguenti obblighi da medici anestesisti che, fatte le debite eccezioni, sistematicamente hanno ommesso di marcare il cartellino marcatempo.

Per i commissari è possibile che qualcuno non abbia timbrato per dimenticanza ma c'è chi lo ha fatto ripetutamente e quindi pensare a una dimenticanza è difficile. Comunque pure se tutti i

medici avessero effettuato le prestazioni pagate ciò non è dimostrabile per la mancanza dei giustificativi della mancata timbratura e per la mancanza di un formale turno a consuntivo di queste attività. Non c'è traccia di contrattazione preventiva sulla attività aggiuntiva da espletare da parte degli anestesisti né dell'autorizzazione preventiva alle prestazioni da parte del direttore sanitario e responsabile del servizio. Non sono stati trovati giustificativi validi per le mancate timbrature ed i cambi di turno. E poi risulterebbero provvedimenti di liquidazione doppianti e di dubbia validità perchè non registrato nelle registro delle determine ed altro

### **La Cgil chiede maggiori controlli anche per le attività esternalizzate**

Purtroppo i controlli diminuiscono. la Cgil confederale, nei giorni scorsi, ha incontrato il direttore dell'ispettorato del lavoro di salerno, sollecitandolo a riattivare controlli sulla sanità pubblica e quella accreditata. La sindacalista Maria Di Serio (nella foto) ha chiesto in particolare di effettuare controlli nelle attività esternalizzate dall'Asl salerno dove, sembra, che non vengano rispettate le più elementari di assunzione e trattamento retributivo. In alcuni casi, addirittura, si farebbe ricorso a partite Iva che mascherano veri e propri rapporti di lavoro dipendente, tutto ciò in particolare per infermieri, terapisti della riabilitazione e operatori socio sanitari, i cosiddetti Oss.

La speranza che i controlli dell'ispettorato non crollino anche nei confronti dei medici, la cui facilità a fare gruppo è elevata a protezione della loro categoria.

Va rafforzata la sinergia tra ispettorato del lavoro e forze dell'ordine, avvalendosi anche della collaborazione di personale dell'Asl Salerno (a cui è stata conferita la delega di polizia giudiziaria) a continuare questa attività di controllo, nel momento in cui le misure del Governo nazionale tese a razionalizzare la spesa sanitaria, taglieranno i fondi

a disposizione della sanità e gli sprechi o il malaffare diventerebbero ancor più insopportabili per la gestione del servizio, tutto a discapito dei cittadini.

La speranza è che il cambio della guardia all'Asl Salerno non induca a rivedere la politica dei controlli in atto

### **Ancora al palo le inchieste sulle minacce ad un dipendente e sugli accessi abusivi al sistema informatico**

NOCERA INFERIORE. Ancora in alto mare, sembrano, due inchieste, una alla procura di Nocera Inferiore e una alla Dda di Salerno. Al pm Federico Nesso è affidata anche l'indagine sui biglietti minatori indirizzati ad un funzionario dell'Asl che sta lavorando da due anni sull'attività effettivamente svolta e retribuita ai dipendenti amministrativi e medici del Dea di terzo livello di Nocera-Pagani. Ad uno dei "verificatori", infatti, Francesco Buoninconti, dipendente amministrativo dell'Asl Salerno che ha verificato gli orari di servizio e delle retribuzioni accessorie (straordinarie e Alpi) nei due ospedali di Nocera Inferiore e di Pagani, ed impegnato nell'attivazione del nuovo sistema di rilevazione presenze nei due presidi ospedalieri, sono state rivolte pesanti minacce. L'attività potrebbe aver dato fastidio a qualcuno tant'è che nel pomeriggio del 10 marzo scorso, il "verificatore" trovò sul lunotto posteriore della sua auto parcheggiata all'interno dell'ospedale "Umberto I" un biglietto minatorio dove si nominava anche la sua famiglia e veniva indicato il suo indirizzo di casa. E non sarebbe stato il primo evento del genere: altri biglietti minatori erano stati recapitati allo stesso dipendente, "invitato" ad andare via dall'ospedale.

Un episodio alla luce dei risultati dell'inchiesta su lavoro straordinario e Attività libero professionale intramuraria nei due presidi sanitari dell'Agro diventa ancor più inquietanti. L'altra inchiesta è quella della dda salernitana sugli accessi forzati ed abusivi al sistema informatico dell'Asl di Salerno



per attribuirsi lavoro straordinario e Alpi mai effettuato e mai autorizzato, con notevole danno per l'azienda sanitaria.

---

# **Porticciolo di Pastena: Il Consiglio di Stato sospende il parere**

di Marta Naddei

Firme, date e numeri di protocollo mancanti. Memorie di replica non presentate. Un pasticcio targato Ministero delle infrastrutture e Regione Campania che ha indotto i giudici del Consiglio di Stato a sospendere l'emissione del parere di merito in ordine alla realizzazione del nuovo Porto di Pastena. Sullo sfondo i residenti che hanno presentato il ricorso contro la nascita del quinto porto cittadino che dovrebbe prendere il posto del caratteristico borgo marinaro della zona orientale e gli attivisti del comitato "Giù le mani dal Porticciolo" che possono, ancora una volta, tirare un sospiro di sollievo.

Sono stati il presidente Sergio Santoro, il segretario Maria Grazia Nusca e l'estensore Claudio Boccia – giudici della seconda sezione di Palazzo Spada – a vestire i panni dei "maestri" e ad invitare tanto il dicastero ora guidato da Graziano Delrio quanto l'amministrazione regionale presieduta da Stefano Caldoro, a rifare i "compiti a casa" con il loro parere dello scorso 15 aprile.

Tutto nasce dalla relazione del Ministero delle Infrastrutture

e trasporti – che risultava essere favorevole al maxi intervento urbanistico da 105 milioni di euro – che manca di parti fondamentali: firma del ministro (la firma è quella del direttore generale della Direzione porti del Mit, Cosimo Caliendo), data e numero di protocollo. Eccezioni che erano state mosse anche dai proponenti del ricorso, proprio all'atto della notifica della relazione istruttoria lo scorso mese di marzo. Un particolare che non è sfuggito nemmeno ai magistrati amministrativi che hanno sollecitato il Ministero a ritrasmettere il documento sottoscritto dal ministro competente, insieme a tutti gli atti impugnati dalla controparte che pure mancano all'appello.

E se a Roma la precisione pare non essere di casa, neanche a palazzo Santa Lucia pare che le cose vadano meglio. La Regione Campania, infatti, stando a quanto riportato nel parere dei giudici della seconda sezione del Consiglio di Stato, non avrebbe adempiuto ai propri doveri. «Tramite la nota del 27 marzo 2015 – si legge – l'Amministrazione referente (il Mit, ndr) ha proceduto a trasmettere alla Regione Campania le controdeduzioni formulate dai ricorrenti, con l'assegnazione di un termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali memorie di replica, riservandosi di predisporre una "eventuale relazione integrativa da trasmettere al Consiglio di Stato". Alla data della presente adunanza (15 aprile, ndr), tuttavia, non risultano pervenute né eventuali memorie presentate dalla Regione Campania per il tramite del competente dicastero, né una comunicazione attestante la loro mancata presentazione né, infine, l'eventuale "relazione integrativa da trasmettere al Consiglio di Stato" predisposta dall'amministrazione».

Motivazioni che hanno, così, indotto il trittico giudicante a «sospendere l'emissione del richiesto parere», in attesa che le amministrazioni facciano il proprio dovere, trasmettendo tutta la documentazione necessaria che dovrà essere aggiornata allo stato attuale dell'arte.

Insomma, un caos senza precedenti.

Il Porticciolo, intanto, è ancora lì, nella sua caratteristica bellezza e, se questi sono i presupposti, Salerno potrà

goderne ancora a lungo.

---

# **Camerota. Abusi edilizi: sei persone denunciate dalla forestale**

**Il Corpo Forestale dello Stato accerta abusi edilizi, occupazione di suolo demaniale e deturpamento di bellezze naturali nel comune di Camerota (SA).**

**Camerota-** Nell'ambito dell'attività di contrasto agli eco-illeciti mirati alla prevenzione e repressione dei reati in materia urbanistico edilizia e di difesa del patrimonio ambientale, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, hanno denunciato 6 persone all'A.G. responsabili di aver commesso abusi edilizi, deturpamento di bellezze naturali e, invasione ed occupazione di suolo demaniale pubblico nel comune di Camerota in tre differenti località.

L'attività svolta dal Comando Stazione Forestale di San Giovanni a Piro, ha consentito di rilevare la presenza

di strutture abusive, realizzate in zone soggette a speciale protezione incluse nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

I Forestali durante un controllo in materia urbanistico-edilizia, alla località "Lentiscelle" in agro del comune di Camerota, rilevavano all'interno di un terreno agricolo, la presenza di un cantiere edile in opera e, di tre persone intendi ad effettuare lavori, i quali, alla vista dei militari

si davano alla fuga dileguandosi nella fitta vegetazione.

Durante il sopralluogo, si riscontrava in fase di realizzazione un fabbricato di circa mq. 200 con una volumetria di circa mc.700, ed altri interventi edilizi di cui: la realizzazione di una stradina, la pavimentazione esterna del corpo di fabbrica, aiuole e muretti di contenimento in pietra e cls ed altro.

Le indagini svolte, hanno consentito di individuare il proprietario del terreno quale committente dei lavori, mentre gli accertamenti svolti in collaborazione con l'UTC del comune di Camerota, hanno permesso di appurare che le opere erano state realizzate in assenza di titolo edilizio e degli occorrenti nulla osta degli Enti preposti.

Accertate le violazioni, le Giubbe Verdi ponevano sotto sequestro l'intera area.

Alle località "Mingardo" e "Cala del Cefalo" della Frazione Marina di Camerota, gli Agenti della Forestale a seguito di accurate indagini, hanno appurato una serie di abusi realizzati su suolo pubblico Demaniale, a pochi passi dal mare, consistenti nell'installazione di prefabbricati, roulotte, gazebo e, la realizzazione di due aree di parcheggio destinate e di supporto alla balneazione durante la stagione estiva per lo svolgimento di attività turistiche; il tutto realizzato senza alcun titolo e nulla-osta rilasciato dagli Enti preposti.

I sei, denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, dovranno rispondere di violazione in materia urbanistico edilizia, di distruzione e deturpamento di bellezze naturali e occupazione abusiva di suolo demaniale.